



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 65 - dicembre 1997



LA COPERTINA

Cartolina postale 30 c. Michetti arancio spedita in Francia nel gennaio 1925 a tariffa 60 c. e quindi integrata con francobollo pubblicitario da 30 c. *Columbia*. Secondo le norme internazionali, i pubblicitari non avrebbero dovuto essere spediti all'estero, a meno che la parte con la *réclame* non fosse eliminata (*vedi articolo all'interno*).

U.F.I. UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidente onorario Franco Filanci

Presidente Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere Piero Corsi

Consigliere Gianni Deppieri

Consigliere Franco Giannini

Sede Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia

Segreteria e amministrazione Piero Corsi
via Nievo 27, 56021 Cascina PI

Redazione *Intero Postale* Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Francesco Bruno, Mauro Mirolli

C.C.P. 12849568 intestato a Piero Corsi

Quota d'iscrizione annuale L. 40.000

EDITORIALE

L'ultima assemblea dell'Unione - il resoconto è di seguito, a cura del Presidente uscente - mi ha eletto nuovo Presidente dell'UFI. Per prima cosa, naturalmente, ringrazio i soci che mi hanno votato e spero con tra un paio d'anni non rimpiangano d'averlo fatto; ma desidero dire anche due parole sul triennio che ci attende e sulle mie idee per la conduzione dell'associazione, che sottoporro al direttivo e a tutti voi. È ancora presto per parlarne: ne discuteremo via via, a partire dal prossimo numero che vedrà la luce a fine febbraio. Vi anticipo solo che novità ce ne saranno: riguarderanno la nostra attività associativa; i rapporti con le altre associazioni specializzate italiane ed estere, con il mondo istituzionale della posta e della filatelia e con la stampa filatelica, ed infine i contenuti e la veste grafica della nostra rivista, *l'Intero Postale*, di cui continuerò ad occuparmi assieme a Carlo Sopracordevole. Egli, che è oggi il massimo esperto d'interofilia italiana, pur non rivestendo incarichi ufficiali nell'UFI continuerà a dedicare all'Unione parte del suo tempo, mettendo a disposizione dei soci la sua competenza e la sua disponibilità. Ringrazio quindi il Presidente uscente, assieme al suo predecessore Franco Filanci.

Qualche prima comunicazione posso comunque farla: il nuovo Consiglio si è riunito a Firenze, in occasione della *Giornata della Filatelia* nuova edizione, ideata ed organizzata dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane. In quell'occasione ho proposto l'assegnazione degli incarichi all'interno del Consiglio. Dopo una quindicina d'anni da segretario di Ennio Cavazzoni, un altro socio si è assunto quest'incombenza ed Ennio, cui vanno i ringraziamenti di tutti, è il nuovo vicepresidente dell'UFI. Continuerà in particolare a curare la cartolina che ogni anno ricorda l'assemblea dell'UFI e che viene inviata a tutti i soci all'atto del rinnovo, a mo' di ricevuta. Piero Corsi, già consigliere nella scorsa tornata e riconfermato in questa, con spirito di volontariato si è assunto l'impegnativa carica di segretario-tesoriere. È a lui che andranno inviate le quote per il 1998 (40.000 lire) con il bollettino, appunto intestato a lui, che trovate allegato a questo fascicolo. Naturalmente per un po' di tempo potrà esserci qualche sovrapposizione tra i segretari uscente ed entrante, ma tutto verrà risolto, ed i soci che magari erroneamente usano ancora i vecchi indirizzi non vedranno certo disperse le loro comunicazioni. A lato, comunque, trovate i nuovi indirizzi della presidenza e della segreteria.

Un'altra piccola novità riguarda il nostro patrimonio di fascicoli arretrati dell'*Intero Postale*. Secondo disponibilità, verranno inviati, come pacco-dono di benvenuto, ai nuovi soci che s'iscriveranno. Anche coloro che si sono iscritti recentemente, però, possono richiedere i numeri precedenti alla data della loro iscrizione e li riceveranno gratuitamente. Sono disponibili, non tutti e comunque in quantità limitata, dal n. 40 in poi. Le richieste dovranno essere indirizzate unicamente al segretario, Piero Corsi.

BRUNO CREVATO-SELVAGGI

L'ASSEMBLEA DI ROMA 1997

C'è un bel sole a Roma il 18 ottobre 1997, quando si tiene la XXVI assemblea sociale dell'U.F.I. Serve a rallegrare l'ambiente dell'Air Terminal, una struttura dismessa dopo *Italia 90*, dove è stata organizzata la Manifestazione Filatelica Nazionale *Roma 97*.

L'assemblea dell'UFI si tiene in una saletta per riunioni concessa appositamente dall'organizzazione. Si apre alle ore 15.10, quando il presidente Carlo Sopracordevole dichiara aperti i lavori secondo il seguente ordine del giorno: 1) elezione del Presidente dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente; 3) relazione finanziaria del Tesoriere; 4) varie ed eventuali; 5) costituzione del seggio e votazione per l'elezione degli organi sociali. Sono presenti, di persona o per delega: Carlo Sopracordevole, Ennio Cavazzoni, Bruno Crevato-Selvaggi, Piero Corsi, Franco Giannini, Riccardo Bodo, Aldo Martini, Guglielmo Pecora, Gesullo Bonucci, Giovanni Carraro, Adriano Cattani, Gianni Depplieri, Mauro Mirolli. Si decide che l'incarico di Presidente dell'Assemblea venga tenuto dal Presidente dell'Unione che prende la parola per salutare i presenti e spiegare che per l'assemblea in corso è stata scelta Roma e la sua manifestazione, sia per il rilievo dell'evento sia per avere occasione di incontrare quei soci che sono normalmente impediti a partecipare a causa della lontananza delle loro residenze dalle sedi di precedenti incontri. Viene anche rivolto un ringraziamento agli organizzatori della manifestazione e, in particolare, al col. Pellegrini, che ha dato cortese ospitalità per questo appuntamento. Si suggerisce di anticipare le operazioni di voto, previste al punto 5 dell'o.d.g., visto che l'assemblea è elettiva. Si incaricano dello spoglio delle schede, preventivamente inviate per posta, Bodo, Cavazzoni e Crevato-Selvaggi.

Prima di passare alla sua relazione, Sopracordevole chiede qualche momento di raccoglimento in memoria del vicepresidente Enrico Angellieri, che ci ha lasciato prematuramente nei mesi scorsi: una mancanza sentita sia nell'ambito dell'U.F.I. sia in quello della filatelia italiana in genere.

Un benvenuto a tutti i presenti. Mi fa piacere poter reincontrare i soci in un'assemblea, dopo che abbiamo dovuto saltare quella dell'anno scorso. Siamo tornati a Roma, dopo 12 anni, proprio per rivederne alcuni che non era agevole incontrare altrove. Speravo nella partecipazione di qualcuno in più, per la verità.

Parliamo di noi. Nonostante alcuni ritardi dovuti principalmente a contingenti impegni del presidente, l'UFI procede. Il numero dei soci, con acquisizioni e perdite, si mantiene costante e penso che quella attuale sia la dimensione naturale, per non dire ottimale, di un'associazione come la nostra che viene gestita amatorialmente e quindi a titolo completamente gratuito, da persone che vi dedicano, in varia misura, una buona parte del loro tempo libero. Un incremento, pur auspicabile, potrebbe venire a creare qualche problema ulteriore e necessiterebbe di un ripensamento sulla sua gestione. Ma anche così, come è strutturata attualmente, l'UFI avrebbe bisogno di maggior collabo-

razione da parte dei soci, evitando di caricare sulle spalle del C.D. e, in particolare, del presidente, incombenze che non sempre poi si è in grado di adempiere nel modo migliore o più spedito. È un problema che affligge un po' tutte le associazioni nazionali di settore e che finora non siamo riusciti a risolvere. Così come devo lamentare la passività di molti che non danno seguito ad iniziative sociali. Vedasi la richiesta di specificare i propri interessi interofili cui ha dato riscontro solo circa un quarto dei soci rendendo poco opportuna la stesura e la pubblicazione di un ruolo soci più accurato dell'elenco che si redige ciclicamente e che verrà aggiornato fra breve. Comunque, nonostante qualche inconveniente, nelle dimensioni attuali l'UFI funziona. Mi risulta che il nostro notiziario sia assai apprezzato per i suoi contenuti informativi e tecnici, e funga quindi come una vera guida. D'altronde, l'interesse per l'intero postale non conosce flessioni e, come dicevo anche nella precedente assemblea di Pisa, l'intero postale può sfruttare ancora il grande spazio vuoto creatosi nei tanti anni di oblio, uno spazio che, evidentemente, non è stato ancora saturato.

Argomento novità. Con l'Ente Poste Italiane siamo in contatto, ma senza insistere più di tanto. Certo, alcune emissioni di interi come serie turistiche o commemorative, realizzate possibilmente in modo più moderno e gradevole, sarebbero benvenute perché stimolanti per i collezionisti che seguono soprattutto le novità. Vedremo di insistere anche in questa direzione. Tuttavia è mia opinione che il numero di emissioni in campo interofilo debba restare limitato perché l'intero occupa parecchio spazio materiale e molte emissioni potrebbero diventare controproducenti ed appesantire le collezioni. Si vedano quelle degli ultimi venti anni di Vaticano che pure non sono moltissime. Non dimentichiamo che le troppe emissioni di francobolli e interi furono causa della prima crisi dell'interofilia a vantaggio dei primi. Comunque la prossima stagione, incentrata sulla manifestazione mondiale Italia 98, porterà qualche novità attualmente in gestazione. Constato invece che il collezionismo interofilo, quello più significativo, quello che dà valenza al movimento, non si basa certo sulle novità ma sulla ricerca dei pezzi emessi in passato, che sono quelli che riescono a dare soddisfazioni notevoli, vista la possibilità di fare scoperte e avere sorprese positive anche a livello di valore commerciale. Con l'Azienda Filatelica di San Marino siamo pure in contatto e posso dire che, dopo alcuni anni senza novità interofile, si sono convinti a produrre qualcosa di nuovo.

Questione mostre. L'assenza della classe interi nella mondiale del 1998 ha fatto mancare ai circoli lo stimolo ad organizzare mostre a contenuto interofilo. Vedremo di occuparci anche di questo problema per venire incontro a quei soci che hanno collezioni da esporre e desiderano giustamente farle vedere.

Tornando alla situazione del collezionismo, ribadisco che l'interofilia va bene. Nelle aste gli interi sono il settore filatelico che vende percentualmente di più, a prezzi crescenti e talora sbalorditivi. Nei convegni sono molto ricercati, specialmente da una clientela di collezionisti e non di rivenditori, come accade invece per altri settori.

Quello che continua un po' a mancare è la funzione propagandistica nel settore, nel senso che scritti sugli interi - che sarebbero trainanti - sono in pochissimi a redigerli e non in modo capillare. Nel campo editoriale, a parte i cataloghi specifici Nuovo Pertile e

Filagrano, che escono regolarmente ogni anno, c'è stato recentemente il libro del nostro Bruno Crevato-Selvaggi su Umberto che ha trattato con dovizia di testi e illustrazioni quel periodo di fine 800.

Passiamo alla fase elezioni. Lo statuto dell'UFI prevede che un presidente non duri nella carica più di due trienni consecutivi e quindi, dopo due trienni, io non sono rieleggibile e forse, in questo momento, quando mi sono trovato in difficoltà nell'esecuzione delle consuete incombenze, è bene così. Più avanti si vedrà.

C'era il problema di assicurare continuità nella gestione dell'Unione, mancando una personalità caratterizzata nell'interofilia. Per non lasciare i soci nell'incertezza di una scelta, abbiamo pensato di indirizzarli verso la candidatura dell'amico Bruno Crevato-Selvaggi che, pur non specialista di interi, ne è un buon conoscitore ed ha notevoli capacità organizzative e di dinamicità e si presta per l'incarico. Sarà coadiuvato da altri validi amici i cui nomi avete letto nella lettera di convocazione. Io continuerò ad occuparmi dell'UFI anche al di fuori del C.D. Intanto ringrazio chi ha collaborato con me in questi anni e, oltre al già citato Bruno Crevato-Selvaggi, il sempre valido Ennio Cavazzoni, Piero Corsi e i membri dei collegi dei Revisori e Proviviri.

Mi fermo qui. Se c'è qualche altro argomento che si desidera trattare, oppure fare osservazioni sulla relazione ne possiamo parlare nelle varie.

Dopo la relazione del Presidente, il Tesoriere Ennio Cavazzoni legge quella finanziaria, che evidenzia come l'UFI non soffra attualmente di problemi di questa natura. Le due relazioni vengono approvate all'unanimità e si passa alla discussione.

Pecora vorrebbe che si riprovasse a richiedere le specializzazioni ai soci per ottenere un quadro utile dei singoli interessi. Chiede anche chiarimenti sintetici sul tipo di materiale che deve essere inserito in una collezione ai fini di un'eventuale mostra. Martini, visto l'esito delle precedenti indagini su questo argomento, pensa che una riprova sia poco valida perchè spesso i collezionisti sono chiusi in sè stessi e poco propensi a rivelare l'oggetto dei loro interessi. Piuttosto, viste le scarse occasioni di incontro, chiede che siano incrementate le aste sociali. Ritieni eccellente ed utile il contenuto del notiziario *l'Intero postale*. Corsi lamenta la realtà di certe scadenti catalogazioni di interi che si vedono in giro, come quella presente nel catalogo Enciclopedico, perchè possono dare informazione distorta ai collezionisti poco esperti. Giannini vorrebbe vedere sul notiziario anche la ripubblicazione di vecchi e validi articoli altrimenti non reperibili. Bodo ritiene che chi possiede o acquisisce un pezzo di particolare interesse potrebbe farne una breve nota e farla pubblicare sul notiziario. Crevato-Selvaggi desidera precisare che sul libro di Umberto un intero capitolo dedicato agli aspetti tecnici degli interi postali, nonché alcuni paragrafi relativi agli usi, sono stati redatti da Sopracordevole. Su tutti questi argomenti vengono date risposte sintetiche più o meno esaustive.

Al termine dello spoglio delle schede, vengono annunciati gli eletti alle cariche sociali per il triennio 1997-1999 (vedi 2ª copertina).

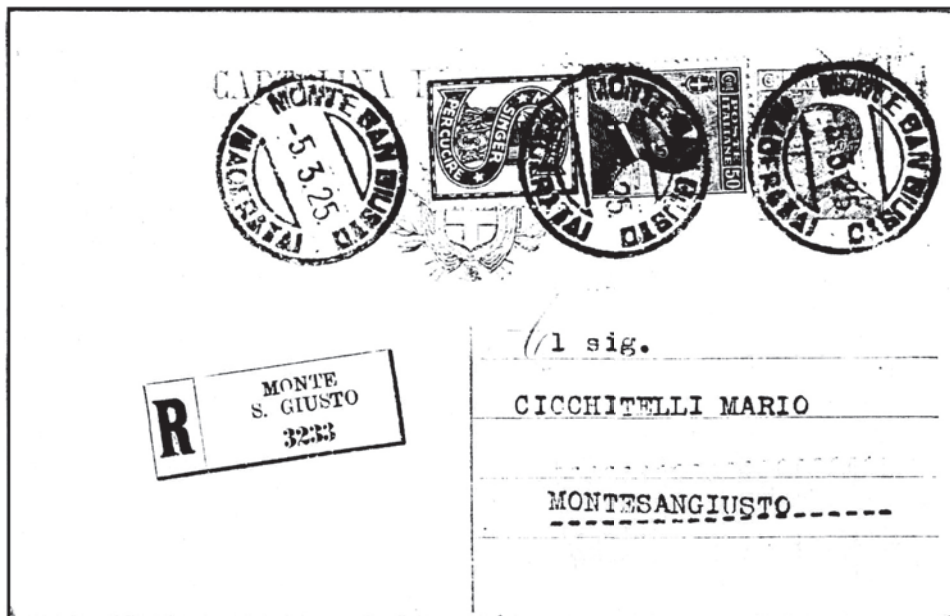
Il nuovo Presidente eletto, Bruno Crevato-Selvaggi, riceve le congratulazioni dell'assemblea e del presidente uscente Carlo Sopracordevole. Egli ringrazia tutti coloro che hanno votato per lui, il presidente uscente ed il suo predecessore, e rivolge brevi parole ai

soci, dichiarando che intende proseguire nella strada tracciata dai suoi predecessori, integrandola con le novità necessarie a rendere l'UFI un'associazione sempre più interessante, utile ed al passo coi tempi.

L'assemblea si chiude alle ore 16,30.

FRANCOBOLLI PUBBLICITARI su intero

Come credo sia ben noto a tutti gli interofili, non sempre il valore facciale di un intero postale è sufficiente da solo per l'uso. Può infatti trattarsi di un valore concepito per una destinazione inferiore a quella decisa in seguito dal mittente (per esempio, un intero prodotto per il distretto che si debba spedire a tariffa interna, o uno per l'interno che si voglia indirizzare all'estero); oppure si deve usufruire di un servizio accessorio come



C.P. Michetti arancio affrancata nel marzo 1925 con un pubblicitario da 50 c. SINGER, per usufruire del diritto di raccomandazione. Nonostante il SINGER sia il pubblicitario più comune, non è facile da trovare su intero.

BIGLIETTO
DA 25 CE



23

Att' Qu - Le Amministrazione
Provinciale di
Ferrara

Due biglietti da 25 c. Michetti azzurro affrancati nel gennaio/febbraio 1925 con pubblicitari REINACH. Con un 25 c. sul primo, per integrare la tariffa dal distretto all'interno; con 50 c. sul secondo, per fare una raccomandata nell'ambito del distretto postale.

BIGLIETTO POSTALE

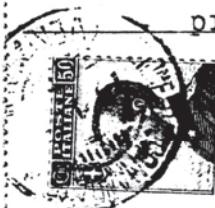
1690 DA 25 CENTESIMI



23

2460
Al Sig. Cav. GIAMPIETRO ANTONIO TALAMINI

presso Giornale "GAZZETTINO"



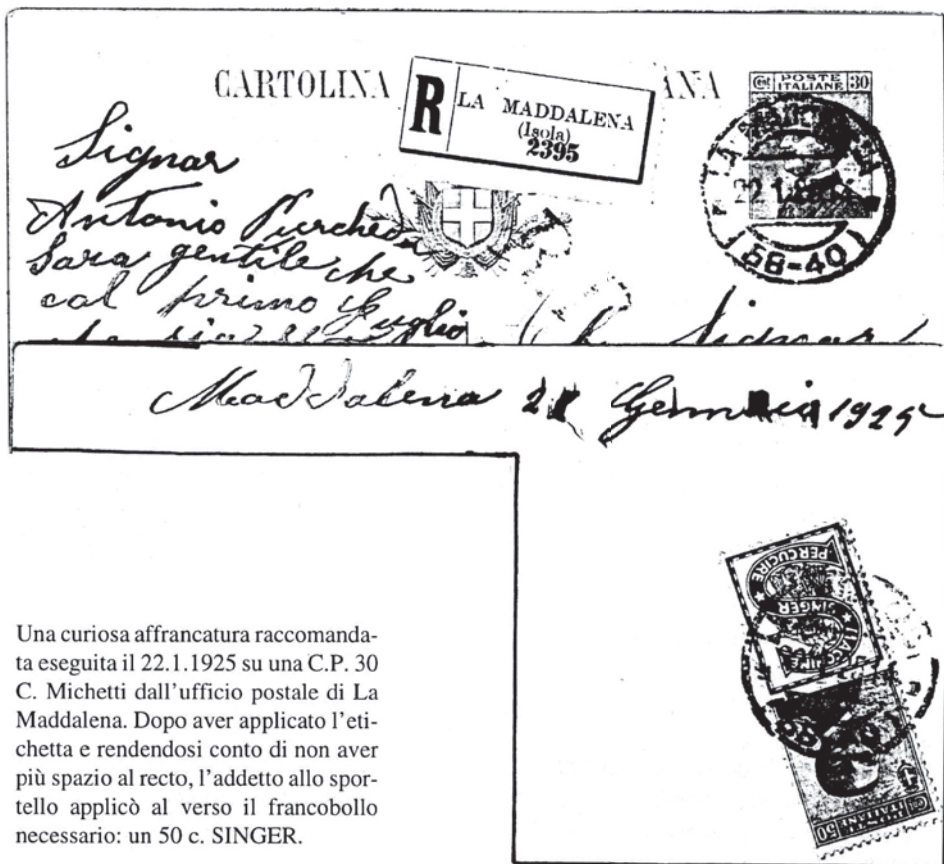
V E N E Z I A

l'espresso o la raccomandazione; oppure ancora può essere intervenuto un ritocco delle tariffe prima del momento dell'utilizzo. In tutti questi casi è necessario integrare il valore nominale tramite l'applicazione di uno o più francobolli. Nello studio e nel collezionismo degli usi degli interi postali, quindi, un rilievo preponderante, a volte di molto, può venire

assunto dall'affrancatura adesiva applicata, per sè stessa o per l'insieme. Anzi, è proprio il valore nominale medio-alto di molti francobolli che ne frena l'uso su intero, un uso ancor più ridotto a causa del numero percentualmente inferiore di interi integrati in un certo modo nei confronti di una qualsiasi lettera o plico postale.

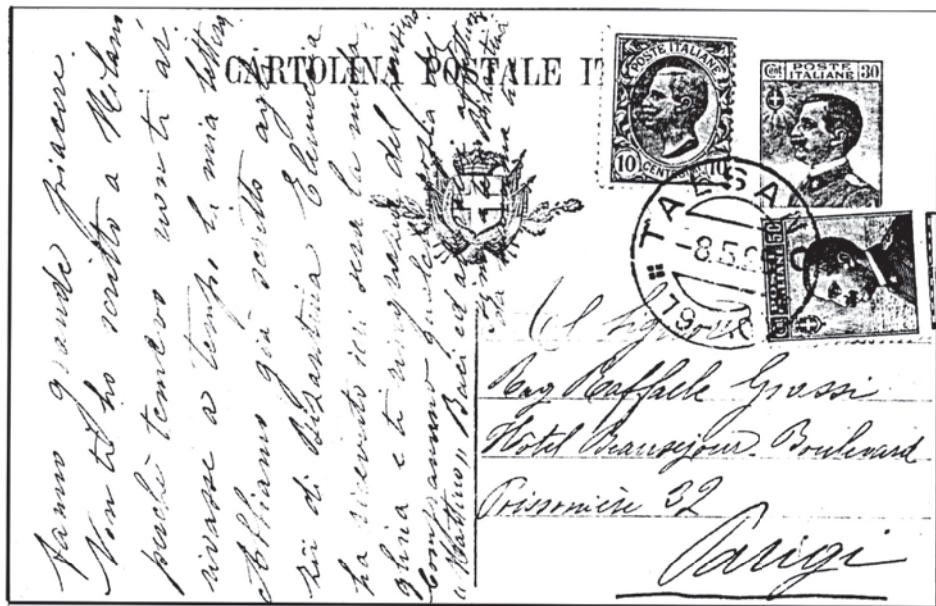
Nel caso che desidero mettere in evidenza in questa occasione, il francobollo assume un valore superiore a quello dell'intero su cui è stato applicato, sia dal punto di vista della rarità sia da quello commerciale, almeno nella maggior parte dei casi.

Mi riferisco ai pubblicitari, quel gruppo di francobolli con appendice che venne messo in vendita tra la fine del 1924 e l'inizio del 1925 e che, per le polemiche innescatesi dopo



Una curiosa affrancatura raccomandata eseguita il 22.1.1925 su una C.P. 30 C. Michetti dall'ufficio postale di La Maddalena. Dopo aver applicato l'etichetta e rendendosi conto di non aver più spazio al recto, l'addetto allo sportello applicò al verso il francobollo necessario: un 50 c. SINGER.

la distribuzione, fu tolto di corso solo dopo pochi mesi. Dei francobolli con appendice pubblicitaria si sono occupati in molti ed esistono varie collezioni, anche notevoli. Alcuni anni or sono, nel 1982, fu edito un libro specializzato a cura di Giacomo Rambelli oggi ancora reperibile presso le Edizioni Vaccari di Vignola. Io stesso e Franco Filanci, con una collaborazione di Enrico Angellieri, nel 1990 abbiamo fatto uscire un libro sulla pubblicità



Diversamente dall'esemplare riprodotto in copertina, su questa C.P. da 30 c. diretta all'estero nel maggio 1925 si nota l'asportazione della parte pubblicitaria del francobollo, secondo le norme.

postale dove l'argomento è trattato soprattutto in chiave storico-postale. Il libro di Rambelli tratta invece specificamente i francobolli ed in esso sono elencati e riprodotti molti documenti postali affrancati con pubblicitari, da soli o in combinazione con altri francobolli coevi, ma pochissimi sono gli impieghi su intero postale. Forse meno del 5%.

A parte la lira, i pubblicitari non hanno un alto valore facciale perchè vanno da 15 a 50 centesimi, passando per 25 e 30. Eppure, a parte i 15 c., teoricamente i più facili, l'uso su intero era infrequente proprio perchè, per applicarvene uno, bisognava dover indirizzare in destinazioni diverse da quelle naturali dell'intero o voler usufruire di servizi accessori. Inoltre l'invio all'estero era vietato, anche se la disposizione in tal senso non fu mai osservata strettamente. A ciò si deve aggiungere la scarsa tiratura di questi francobolli, quando non proprio la loro rarità, che ne limitò di parecchio la combinazione con gli interi in circolazione nel periodo. I cui tipi maggiormente impiegati erano le cartoline da 15 grigio e da 30 arancio assieme ai biglietti da 25 azzurro e 50 viola. Naturalmente erano possibili abbinamenti con altri interi di uso meno frequente.

CARLO SOPRACORDEVOLE

ATTENZIONE AI NUOVI INDIRIZZI DELL'UFI!
(vedi in 2ª di copertina)

DI NUOVO LE FASCETTE

Nel precedente Intero Postale abbiamo pubblicato un testo sulle fascette per giornali di Umbertomaria Bottino, antico socio UFI recentemente ritrovato. Tuttavia, per un disguido è stata erroneamente pubblicata solo la seconda parte e quindi ripubblichiamo tutto l'articolo, scusandoci con l'amico Bottino.

Mi è stato chiesto di parlare delle fascette. È stata per me una vera sorpresa: non se ne occupa mai nessuno! Eppure è materia di interofilia.... All'inizio fui tra i primi soci dell'UFI, ma mi accorsi di essere solo. La *fascettofilia* interesserebbe soprattutto coloro che si occupano di una tematica e/o di una storia postale assai particolari: il mondo dei giornali, che comprende la loro spedizione. Ecco perché me ne occupo.

Cominciamo col distinguere due categorie ben diverse (ma che nella nomenclatura dei commercianti e delle aste filateliche vengono spesso confuse):

- le fascette costituite da strisce di carta (per avvolgere il giornale), che riportano l'indirizzo del destinatario e sono sottoposte all'affrancatura (con francobolli ordinari o speciali), in una tariffa spesso privilegiata;

- le fascette su cui è impressa, a cura dell'amministrazione postale, l'impronta di valore. Queste fascette sono degli interi postali. Normalmente usate dagli editori per la spedizione del giornale agli abbonati, qualche volta usate da privati per la spedizione di una copia di un giornale di particolare interesse per il destinatario.

Queste fascette venivano vendute dalle Poste, nei quantitativi necessari, agli editori. In qualche paese la vendita avveniva, e avviene ancora, anche per i privati. Molti editori hanno stampato sulle fascette il nome della testata del giornale, la periodicità e l'indirizzo del mittente.

La fascetta dev'essere intera, se no è un frammento. «Intera» vuol dire con l'intera estensione dalla carta, compresa, ove vi sia, la eventuale linguella gommata, utilizzata per venire incontro alle necessità della spedizione in tempi rapidi; un pezzo di carta limitato alla riproduzione dell'impronta di valore è soltanto un frammento di intero.

In alcuni paesi, gli editori davano alle Poste i fogli di carta sui quali erano già stampati il titolo del giornale (o il nome dell'editore) con l'indirizzo, e l'amministrazione provvedeva a sovrastampare l'impronta di valore. In altri paesi, l'amministrazione postale forniva fogli comprendenti 10/15 fascette, con l'impronta di valore, e gli editori potevano provvedere in un secondo tempo, prima di tagliare le singole fascette, a sovrastampare gli estremi del mittente.

In una collezione interofila ci stanno le une e le altre, come ci sono cartoline postali con o senza la sovrastampa privata. Nel campo delle fascette la sovrastampa privata costituisce una sorta di certificazione dell'uso proprio, cioè da parte di un editore (e della

Herrn Josef Wagner, Regierungsrat
1084-1288 München 2, Dienerstr.

J. G. ... Ziller



Herrn Xaver Schrödl, Amtsgerichtssekretär.
447-173 Passau, Grünau



Fascette con impronta d'affrancatura che si ritiene venissero fornite in anticipo preobliterate con annullo «Mitteilungen des Deutschen und Österreichischen Alpen-Vereins», il foglio informativo del Club Alpino austro-tedesco, poi completate con date espresse in decadi (*ende märz*, fine marzo; *mitte mai*, metà maggio). Non ne sappiamo molto; sono benvenute notizie più precise!

tariffa privilegiata riconosciuta, dalla quale erano invece esclusi i privati).

Ci sono fascette (specialmente in Gran Bretagna) che hanno sorprendenti dimensioni: adottate per particolari pubblicazioni, con particolari misure, e necessità di una particolare protezione delle insidie dei trasporti, necessitavano, da parte dell'editore, la fornitura alle Poste dei fogli di carta da imballaggio, nella qualità e nella misura desiderata, sui quali le Poste avrebbero poi stampato l'impronta di valore (molte volte assai simile ai francobolli delle serie ordinarie in corso): i fogli, gravati delle imposte di tassa postale, erano e sono

restituiti all'editore, per le successive incombenze della spedizione.

Alcune amministrazioni postali (ho presente quelle austriache dei primi del Novecento) per sovrastampare la tariffa necessaria (sempre legata al peso della pubblicazione) sottoponevano, con costi rilevanti e assurdi, il grande foglio di carta da imballo a due, tre operazioni di sovrastampa, con i clichés e nel colore delle impronte necessarie a tariffare l'imballo sottoposto.

Ho in raccolta fascette provenienti da una trentina di paesi. Non conosco altri collezionisti di fascette in Italia: una volta, negli anni Settanta, vidi alcuni fogli di una collezione *ad hoc* presentati ad una mostra di Trieste, sotto pseudonimo. Chiesi agli organizzatori di conoscerne l'indirizzo. Mi fu negato per questioni di *privacy*. Una volta c'era anche il catalogo mondiale degli interi, che comprendeva, almeno in parte, le fascette. Come ben si sa, ora è riservato, quando esce, ai miliardari.

Come si vede c'è materia per gli interofili per una collezione specializzata. Ma non ci sono i collezionisti: anche se i pezzi esistenti, sia pur rarissimi, per mancanza di domanda corrente vengono offerti a prezzi di modesta fantasia. Ma siccome io sono un collezionista specializzato(?), altero la domanda....

UMBERTOMARIA BOTTINO

L'ULTIMA COL PRIMO RE D'ITALIA

Qualche tempo dopo l'uscita delle prime cartoline postali italiane, la 10 c. e la 10+10 con impronta di sicurezza rappresentativa di re Vittorio Emanuele II e misure 115 x 80 mm, le poste decisero di aumentare il formato di queste carte-valori postali. In attesa di procedere ad una nuova emissione, si decise di sfruttare le notevoli giacenze delle cartoline postali di stato da 10 c., che erano state poste fuori corso dal 1° gennaio 1877. Queste cartoline, già del formato 155 x 95 mm, furono ridotte a 138 x 80 con tranciatura meccanica, e distribuite all'utenza dopo l'apposizione di un bollo "Ammessa alla corrispondenza privata", stampato sull'angolo inferiore sinistro. Ne fu diffuso anche un secondo tipo che deriva da una successiva produzione della cartolina di servizio, prevista già in formato ridotto e mai posta in distribuzione, la cui primitiva cornice era stata sostituita con un filetto rettangolare. Le prime date d'uso note sono dell'inizio di novembre 1877. Si tratta chiaramente di emissioni provvisorie, in attesa di quella definitiva che sarebbe uscita circa un anno dopo e che sarebbe stata una "mezza provvisoria".

A seguito della morte di Vittorio Emanuele, avvenuta il 9 gennaio 1878, si sarebbero dovuti predisporre valori con stemmi ed effigi del successore, il figlio Umberto, ma alle poste non erano pronti e infatti, nell'autunno di quell'anno, fu fatta distribuire una



Roma, addì 26 settembre 1878

DIREZIONE GENERALE
DELLE POSTE

Divisione 1^a — Sezione 3^a

N. 115088

OGGETTO

—
Cartoline da 10 Centesimi

—
Circolare

Essendo pressochè esaurito il fondo delle Cartoline di Stato ridotte ad uso dei privati, si avvertono le Direzioni e gli Ufizi postali che furono fabbricate e messe in corso nuove Cartoline da 10 centesimi stampate su cartoncino giallognolo.

Esse sono di eguale formato di quelle di Stato ridotte, ma senza alcun fregio nel contorno, portano in fronte l'intestazione:

CARTOLINA POSTALE
DIECI CENTESIMI

sotto a questa leggenda lo stemma Reale e all'angolo superiore sinistro l'impronta del francobollo, il tutto stampato in colore *bruno rosso*.

Fra qualche tempo poi, e quando queste sieno esaurite, verranno messe in corso altre Cartoline da 10 centesimi eguali per dimensioni e per stampa, ma formate con cartoncino bianco.

Per il Direttore Generale
A. CAPECELATRO.

*Alle Direzioni Provinciali
ed agli ufizi postali del Regno.*

cartolina che conservava solo alcune caratteristiche delle prime da cui differiva per il formato orizzontale ingrandito a mm. 138, per il colore rosa scuro anziché bruno scuro, per la mancanza della cornice perimetrale, per lo stemma imbandierato e non solo coronato e per altri minori particolari grafici. Fu mantenuta uguale alla precedente l'effigie del re scomparso. Di questa cartolina, che prima ho definito una mezza provvisoria, per l'evidente precarietà dell'effigie vittoriana, conosciamo due tirature, distinte per il cartoncino, che in alcune è più sottile e di colore camoscio, mentre per la maggior parte è in avorio e di spessore più consistente. Questa distinzione è dovuta all'osservazione empirica del materiale controllato. Ma recentemente ho preso visione di una circolare della Direzione Generale delle Poste che dà notizia ufficiale dell'esistenza delle due tirature (vedi la riproduzione a lato).

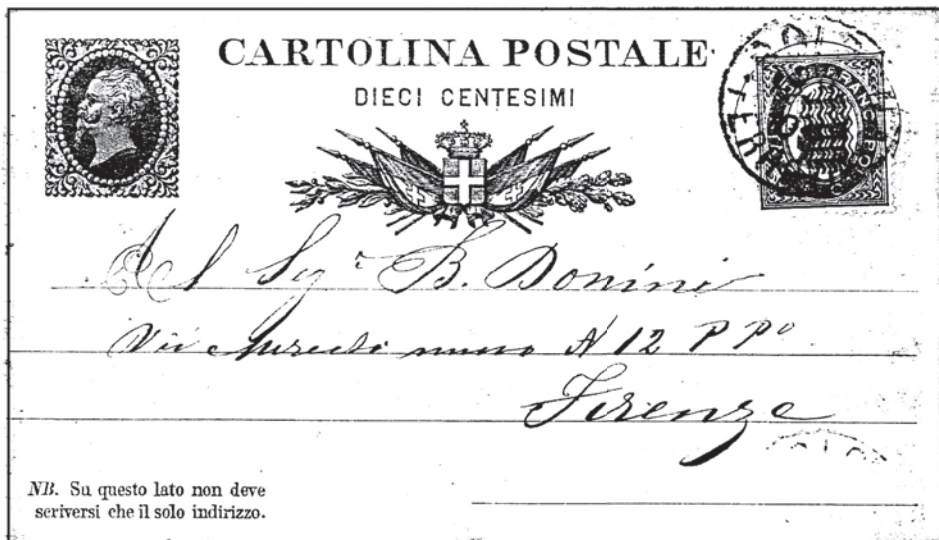
Come si può constatare, furono le poste stesse a dare notizia ufficiale che dopo una prima produzione di cartoline su cartoncino "giallognolo" - quello che noi chiamiamo camoscio - di cui si presume ci fosse una momentanea disponibilità, sarebbe stata eseguita un'altra distribuzione di pezzi in cartoncino bianco. In effetti, le date d'uso più antiche riscontrate si riferiscono al tipo in camoscio e la prima è finora quella del 9 ottobre 1878, mentre della cartolina in bianco-avorio posso segnalare un uso del 5 novembre; già il mese dopo, quindi. Notiamo che la data della citata circolare, che le dà già per "messe in corso", è il 26 settembre.

Percentualmente, il tipo camoscio (da non confondere con esemplari bianchi imbruniti dal tempo ma abbastanza agevolmente riconoscibili dallo spessore) è molto meno



Il taglio decentrato di questa cartolina ci rivela con chiarezza come essa non sia derivata dalla rifilatura delle cartoline di stato con cornice, ma da una successiva ristampa, priva di quel particolare, preparata ma mai messa in circolazione.

comune: grosso modo il 15/20% del bianco. Un indizio della provvisorietà di questa cartolina ci viene anche dalla mancata preparazione del tipo con risposta pagata, per il quale si preferì attendere l'emissione umbertina.



Sopra: un non comune uso dell'ultima cartolina di Vittorio Emanuele: la spedizione con campione allegato e quindi con l'integrazione di 2 centesimi. Sotto: la prima cartolina di Umberto non è facile da trovare in aprile, primo mese d'impiego.



Per inciso, la prima cartolina con effigie di Umberto si differenzia dall'ultima di Vittorio Emanuele II sostanzialmente solo per la nuova impronta di sicurezza riprodotte il nuovo re (colore a parte). Il decreto di emissione, il n.4786 del 20.3.1879, la dà per emessa il 1° aprile 1879, primo valore postale a riportare l'effigie di Umberto (i francobolli umbertini avrebbero visto la luce soltanto il 15 agosto successivo, ritardati da problemi tecnici di rifacimento delle cornici), ma trovarla usata in aprile è difficile. Una prima data d'uso certa è il 28 aprile. Probabilmente fu dapprima centellinata o trattenuta qualche tempo per far esaurire la cartolina precedente.

CARLO SOPRACORDEVOLE

AEREA PER AEREO

Come tanti altri interi, anche della coppia di cartoline postali da 60 e 70 c. di posta aerea non conosciamo la data di emissione. Decretate il 24.10.1942 (G.U. 301 del 21 dicembre) e annunciate come "in corso di stampa" in una circolare del 26.12.1942, le due cartoline dovrebbero essere apparse poco dopo. Si hanno segnalazioni dell'aprile 1943.

La 60 c. era destinata alle corrispondenze dirette a militari di truppa e consentiva un risparmio di 5 c. (anzichè 15+50), la 70 c. era destinata ai civili e ne faceva economizzare 10 (30+50). Ma l'uso per lo scopo che le aveva fatte produrre fu molto limitato dato che, in quel tormentato periodo di guerra, i trasporti aerei si stavano facendo sempre più ridotti.

Dal 1944 al 1946 furono usate come ordinarie e nel 1945 soprastampate a 1.20 lire.

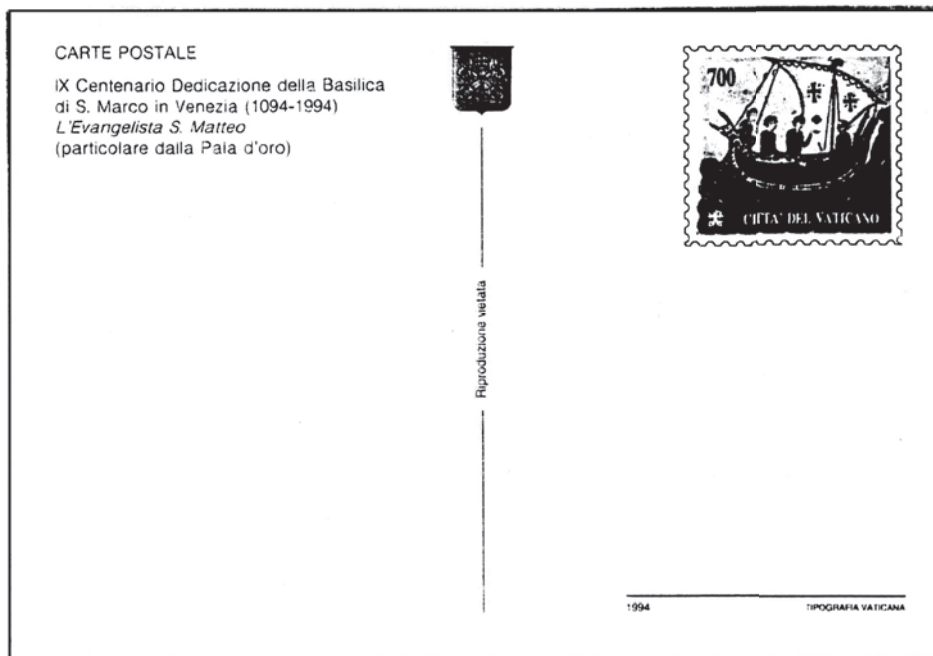


L'esemplare da 70 c. qui illustrato è stato spedito dalla moglie di un ufficiale - che agli effetti postali era considerato come un civile - ed annullato a Venezia il 7.7.43, indirizzato al marito presso l'aeroporto di Napoli. È particolarmente significativo perchè reca un bollo lineare maiuscolo PER VIA AEREA, in dotazione al capoluogo veneto, indicativo dell'inoltro. Il destinatario ha diligentemente annotato la data di arrivo, 14 lug 943 XXI, una settimana dopo. Intanto, in quel frattempo, gli americani erano sbarcati in Sicilia.

C. Sop.

UN SAN MATTEO SENZA RIGHE

L'attento socio Mauro Magnanini ci ha fatto vedere una varietà inedita relativa all'emissione di cartoline postali vaticane del 1994 dedicate al IX Centenario della Basilica di San Marco di Venezia. Alcuni degli esemplari che rappresentano l'evangelista San Matteo sono usciti privi della stampa delle tre righe punteggiate destinate all'indirizzo e così sono stati distribuiti. Le varietà "senza righe di indirizzo" sono note per numerose



emissioni prodotte dal Poligrafico dello Stato ma si tratta di righe e riquadri gialli. nel caso in oggetto siamo invece di fronte a produzioni di un'altra tipografia, quella vaticana, e le righe mancanti sono stampate in nero.

CATALOGHI ESTERI

• Il nostro socio estero Baldovino Hellebrekers ci informa di aver dato alle stampe la 7ª edizione del catalogo di interi postali GEUZENDAM, comprensivo dei coupon-réponse e delle emissioni delle Indie olandesi e di altri possedimenti dei Paesi Bassi.

Il volume, di 120 pagine ben illustrate, è scritto in olandese ma ne è previsto un inserto in inglese in un prossimo futuro. Il costo, comprensivo delle spese postali e di imballaggio, è di L.42.500, da inviare a: B.Hellebrekers, Box post 779, 1180 At Amstelveen, Olanda.

• Da qualche tempo l'UFI intrattiene amichevoli rapporti anche con l'associazione consorella statunitense, l'UPPS. Dall'ultimo numero della rivista sociale, presentiamo alcuni cataloghi in vendita. Per facilitare gli ordini, i titoli sono elencati in lingua originale. I prezzi sono in dollari; gli interessati possono richiederli direttamente a:

UPSS Central Office, Box 48, Redlands, CA 92373, USA. Le spese postali da aggiungere per l'estero, *per ogni catalogo*, sono di 2\$ per via di superficie, o di 5\$ per via aerea.

US Postal Card Catalog (1995)	\$ 34.
19th Century US Envelopes	\$ 27.50.
20th Century US Envelopes (1990)	\$ 30.
Canal Zone Postal Stationery	\$ 10.
Philippine Postal Stationery	\$ 9.50.
Precancelled Envelopes of the US	\$ 6.50.
US Comm. Stamped Envelopes 1876-1965	\$ 8.

• Nel prossimo numero una panoramica aggiornata sulla recente produzione da tutto il mondo di cataloghi d'interi postali.

I NUMERATORI DEI FOGLI

Nella stampa in rotocalco la macchina numera progressivamente, con un apposito numeratore nero, i fogli che produce. Nei fogli dei francobolli questi numeri (di 4 o 5 cifre) si trovano normalmente in centro sui lati verticali, a destra o a sinistra. Anche i fogli degli interi venivano numerati, ma di solito il numero veniva eliminato con la rifilatura. Dante G. Giglioli ci fa vedere una cartolina *Democratica* da 1,20 lire, che per un difetto di



tranciatura risultò più alta del normale, tale da riportare in alto quel numeretto. È interessante, ma attenzione! Non è certo da confondere con i «numeri di tavola», tipografici o rotocalcografici, di cui abbiamo già parlato e che sono tutt'altra cosa.

CERCASI DISPERATAMENTE

- Ricercò sempre CP 30 c. Mazzini con o senza affrancatura aggiunta (anche con impronta ricoperta) ed interi viaggiati di Somalia AFIS. Roberto Gallo, via Sperino 17, 10126 Torino TO.
- Sono interessato ad offerte di CP o BP in generale sino al 1966 (no Regno). Fortunato Melidone, via S. Antonino 36, 10139 Torino TO. ‘
- Interessato a CP USA viaggiate per l'Italia a I.P. ONU viaggiati. Cerco IP viaggiati da o per Matelica MC. Scambio - vendo - acquisto IP N/U/FDC area italiana. Enio Spurio, 9 Parsons Green Lane, London SW6 4HL Gran Bretagna.
- Cerco IP pubblicitari 1919/25. Luciano Galli, via Torchiera 42, 25026 Pontevecchio BS.
- Cerco cartoline e moduli vaglia N e U, e Buoni Risposta Internazionali. Franco Grassi, via Bembo 4, 26100 Cremona, tel. 0372/461852.
- Cerco le date 5,19,28,31 gennaio della CP 10 c.1874. Sono interessato a IP con aggiunte di campioni di stoffe, fotografie o altro. Beppe Ermentini, via C. Urbino 23/b, 26013 Crema CR.
- Scambio francobolli nuovi Repubblica, tra cui una quartina Gronchi Rosa, con 15 L. Chlorodont e 20 L. Barbus. Vincenzo Erriquez, via Gen. Poli 3, 73100 Lecce, tel. 0832/453108.
- Cambio IP con cartoline illustrate di Calabria e Sicilia inviando fotocopie prezzate. Corrado Caccuri Baffa, via Adige 1, 87030 Rende CS. Tel. 0984/461583.
- Cedo o cambio IP nuovi area italiana dal 1971. Inviare mancoliste o cedoliste con francobollo risposta. Giacinto Collevasone, via Pastorini 20, 28100 Novara NO.
- Ricercò, cambio, acquisto CP, BP; AG, BPP, vaglia, buoni risposta d'Italia, nuovi e usati. A richiesta invio mancolista - cedolista. Vincenzo Altavilla, via N. da Messina 9/A, 98121 Messina ME.
- Interessato ricevere offerte IP nuovi ottima qualità di Regno, RSI, Luogotenenza, Trieste A e B, compresi servizi. S. Gussoni, via Girelli 32, 21010 Portovaltravaglia VA.
- Ricercò CPRP n.171 NP 55+55 usata per l'estero; BP n.35 e 36: 25 e 50 c. .sovrastampati GNR. Offerte prezzate a Mario Ferrazzi, via Madonna della Salute 28/c 35129 Padova PD.
- Interessato ai due seguenti B.P. usati senza fr.lli aggiunti: 25c az. su cam. (17a) e 20 c br. ar. su grigio (18). Alberto Puzzarini, v.le Duca d'Aosta 26, 47034 Forlimpopoli FO.
- Cerco la prima CP di Umberto (N. Pertile n.7), usata nel mese di aprile 1879. Piero Corsi, via I.Nievo 27, 56021 Cascina PI.
- Cerco il bollettino ministeriale del BP 1° cent. Sommergebili. Mauro Magnanini, via Pellico 10, 53044 Chiusi Stazione SI.
- Interessato a IP Italia 1911/48, Colonie e Occupazioni, Albania 1939/45, AOI, Somalia AFIS e altro. Franco Napoli, CP 51, 89041 Caulonia RC.
- Cerco interi postali usati di Regno, RSI, Luogotenenza. Guglielmo Pecora, via Roma 32, 94019 Valguarnera EN, tel.0935/956286.